

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI DI GRUPPO

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

- 103 Aspetti di carattere generale
- 104 Area di consolidamento
- 104 Criteri e metodi di consolidamento
- 104 Principi contabili e criteri di valutazione
- 108 Informazioni sulle voci dello Stato patrimoniale consolidato
- 110 Informazioni sulle voci del Conto economico consolidato
- 114 Allegati

RELAZIONI

- 122 Attestazione del Bilancio di esercizio 2011
- 123 Attestazione del Bilancio consolidato 2011
- 124 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti dell'11 luglio 2012
- 128 Relazione della Società di revisione sul Bilancio di esercizio 2011
- 130 Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato 2011



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

QUADRO GENERALE

Il Gruppo Sogin

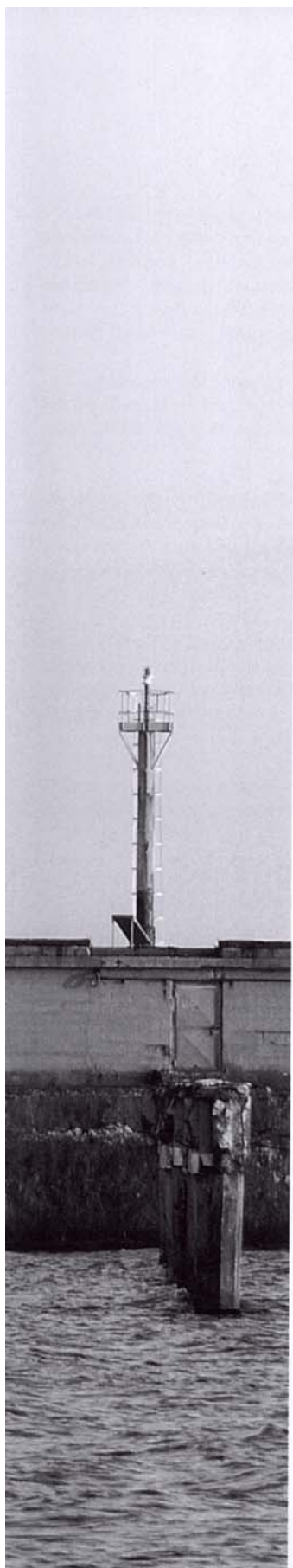
Sogin è la società per azioni di Stato incaricata della bonifica ambientale dei siti nucleari italiani e della gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi provenienti dalle attività medico-sanitarie, industriali e di ricerca.

Interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Società opera in base agli orientamenti strategico-operativi definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, che sulla base dell'articolo 3 della legge n. 75 del 26 maggio 2011 di conversione del decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011, propone alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un nuovo documento programmatico per definire i suddetti orientamenti da adottare entro 12 mesi dall'approvazione della legge di conversione.

Sogin, operativa dal 2001, diventa Gruppo nel 2004 con l'acquisizione della quota di maggioranza, del 60%, di Nucleco SpA, l'operatore nazionale incaricato della raccolta, del condizionamento e dello stoccaggio temporaneo dei rifiuti e delle sorgenti radioattive provenienti dalle attività medico-sanitarie e di ricerca scientifica e tecnologica.

Sogin sta realizzando la più grande opera di bonifica ambientale della storia del nostro Paese, per garantire la sicurezza dei cittadini, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future.

La bonifica di un sito nucleare rappresenta l'ultima fase del suo ciclo di vita. Questa attività è definita "decommissioning", termine che riassume le operazioni di allontanamento del combustibile nucleare, di decontaminazione e smantellamento delle strutture e di gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, in attesa del loro trasferimento al Deposito nazionale. L'obiettivo dei lavori di bonifica è di ri-



portare l'area a "prato verde", cioè a una condizione priva di vincoli legati alla radioattività, rendendola disponibile per il suo futuro riutilizzo.

Oltre alle quattro centrali nucleari di Trino, Caorso, Latina e Garigliano (che producevano energia elettrica) e all'impianto di Bosco Marengo (che fabbricava combustibile nucleare), Sogin gestisce gli impianti dell'ENEA di Saluggia, Casaccia e Rotondella (che effettuavano ricerca sul ciclo del combustibile nucleare). La Società svolge le proprie attività con l'impiego di tecnologie avanzate e nel rispetto dei più elevati standard internazionali per garantire la massima sicurezza in ogni fase dei lavori.

Le circa 900 persone che costituiscono il Gruppo, selezionate e formate secondo standard di eccellenza, rappresentano il più significativo presidio di competenze professionali nella bonifica ambientale degli impianti nucleari e nella gestione dei rifiuti radioattivi.

Il nuovo contesto normativo ha affidato, inoltre, a Sogin il compito di localizzare, realizzare e gestire il Parco tecnologico, comprensivo del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. Il Parco tecnologico sarà un centro di eccellenza, con laboratori dedicati alle attività di ricerca e formazione nelle operazioni di bonifica ambientale dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi.

Al suo interno verrà realizzato il Deposito nazionale, una struttura di superficie progettata sulla base delle migliori esperienze internazionali. Il Deposito permetterà di mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi prodotti dalla bonifica dei siti nucleari italiani e dalle quotidiane attività di medicina nucleare e di ricerca scientifica e tecnologica, che ogni anno producono circa 500 metri cubi di rifiuti. Il trasferimento dei rifiuti in un'unica struttura garantirà la massima sicurezza per i cittadini e l'ambiente e consentirà di completare le attività di bonifica, ottimizzando tempi e costi ed eliminando la necessità di immagazzinamento dei rifiuti sui siti. La sua realizzazione rappresenta, dunque, una priorità per l'Italia e un diritto degli italiani.

La necessità di realizzare il Deposito nazionale è, peraltro, riconosciuta anche dalla direttiva europea 2011/70 Euratom del 19 luglio 2011, che stabilisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Le competenze di Sogin sono riconosciute anche all'estero e ciò ha consentito alla Società di acquisire importanti contratti in Paesi come Russia, Armenia, Kazakhstan, Ucraina, Cina, Francia, nonché presso il Centro Comune di Ricerca della Commissione europea ubicato nel Comune di Ispra (VA). In particolare, dal 2005 Sogin coordina le attività previste dall'accordo stipulato dal Governo italiano con la Federazione Russa nell'ambito del programma Global Partnership, con lo scopo di contribuire allo smantellamento dei sommergibili nucleari russi obsoleti e alla gestione sicura dei loro rifiuti radioattivi e del loro combustibile.

Tutte le attività sono svolte in modo responsabile e sostenibile e i rapporti con gli *stakeholder* sono fondati sul dialogo, la condivisione degli obiettivi e la trasparenza. A tale proposito, Sogin sta sviluppando una politica di attenzione alle esigenze dei propri interlocutori avviando e consolidando un processo di coinvolgimento strutturato con le istituzioni nazionali e locali, le imprese e le comunità locali.

Sogin ha acquisito la propria partecipazione in Nucleco da Eni Ambiente SpA il 16 settembre 2004, in esecuzione della delibera del proprio Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2004. L'altro azionista di Nucleco è ENEA.

Il programma di disattivazione delle installazioni nucleari gestito da Sogin implica la produzione e la gestione di notevoli quantità di rifiuti radioattivi. Da qui nasce la decisione di assumere una rilevante quota di partecipazione in questa Società per sfruttare le sinergie con le sue attività e le sue competenze.

Nucleco è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Sogin. Nell'esercizio 2011 i rapporti intercorsi tra controllante e controllata hanno continuato a riguardare anche il supporto nelle aree di staff, in particolare per gli aspetti legali e societari, l'ICT e in materia di amministrazione e bilancio.

Le prestazioni di servizi intercorse tra Sogin e Nucleco sono state regolate a condizioni di mercato nel reciproco interesse delle parti stesse.

Gli indirizzi governativi

Sogin svolge le attività di decommissioning attenendosi agli indirizzi formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 2 dicembre 2004, che sono:

- trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi, al fine di trasformarli in manufatti certificati pronti per essere trasferiti al Deposito nazionale;
- rilascio privo di vincoli radiologici dei siti ove sono ubicate le installazioni nucleari (gli impianti del ciclo del combustibile e le centrali elettronucleari dismesse), procedendo alla loro disattivazione accelerata entro 20 anni;
- completamento degli adempimenti previsti nei contratti di riprocessamento sottoscritti a suo tempo con British Nuclear Fuel Ltd e passati a novembre 2008 a Nuclear Decommissioning Authority (NDA), che li gestisce per il tramite di International Nuclear Service (INS);
- possibilità di riprocessamento all'estero del restante combustibile irraggiato e/o suo temporaneo immagazzinamento in appositi contenitori a secco presso i siti delle centrali/impianti nucleari.

I predetti indirizzi sono stati integrati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la direttiva del 10 agosto 2009, relativamente al rientro in Italia dei rifiuti radioattivi derivanti dal riprocessamento in Gran Bretagna del combustibile irraggiato, a suo tempo inviato allo stabilimento di Sellafield. In particolare, la direttiva ha incaricato Sogin di definire un accordo con NDA per la sostituzione dei residui di media e bassa attività con un minor volume di residui, radiologicamente equivalenti, di alta attività, nonché per adeguare la tempistica del loro rientro alla disponibilità del Deposito nazionale. Tali accordi sono stati stipulati e prevedono il rientro in Italia dei rifiuti radioattivi entro il 31 dicembre 2025 (l'attività inizierà nel 2020).

Le novità legislative

Nel periodo di riferimento si segnalano i seguenti provvedimenti normativi:

- il decreto legislativo 23 marzo 2011, n. 41, e il decreto legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, con cui sono state apportate modifiche alla normativa di riferimento, intervenendo sulla legge 23 luglio 2009, n. 99, e sul decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31.

Le modifiche hanno riguardato, in particolare, l'abrogazione delle norme relative allo sviluppo della produzione di energia da fonte elettronucleare salvaguardando quelle relative alla disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché dei relativi benefici economici.

Si elencano gli articoli che hanno apportato modifiche al decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31:

- l'articolo 3 prevede che gli indirizzi in materia di gestione dei rifiuti radioattivi e di decommissioning degli impianti dismessi siano stabiliti, entro il 28 maggio 2012, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dello Sviluppo Economico, che può avvalersi dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare;
- l'articolo 25 al comma 3 assegna a Sogin il compito di realizzare "il Parco tecnologico, e in particolare il Deposito nazionale e le strutture tecnologiche di supporto, con i fondi provenienti dalla componente tariffaria che finanzia le attività di competenza" e nel comma 3 bis prevede che "nell'ambito del Parco tecnologico, i programmi di ricerca e le azioni di sviluppo condotti da Sogin e funzionali alle attività di decommissioning e alla gestione dei rifiuti radioattivi [siano] finanziati dalla componente tariffaria di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto legge 18 febbraio 2003, n. 25, convertito con modificazioni dalla legge 17 aprile 2003, n. 83";
- l'articolo 26 individua le competenze e le responsabilità di Sogin

nella gestione degli impianti e nella realizzazione ed esercizio del Deposito nazionale - Parco tecnologico;

- l'articolo 27 definisce l'iter per l'ottenimento dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio del Parco tecnologico, eliminando, rispetto alla precedente formulazione, l'obbligo di sottoporre i criteri per l'individuazione delle aree potenzialmente idonee alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- si segnala, inoltre, l'abrogazione della norma istitutiva della Commissione tecnica per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- la direttiva 2011/70/Euratom del 19 luglio 2011 che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Si segnala che la direttiva considera ciascuno Stato membro responsabile ultimo della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi e in tal senso prevede che gli stessi siano smaltiti nello Stato in cui sono stati generati a meno che, al momento della spedizione, tra lo Stato membro interessato e un altro Stato membro o un Paese terzo non sia in vigore un accordo che tenga conto dei criteri stabiliti dalla Commissione per utilizzare un impianto di smaltimento situato in uno di essi.

La direttiva prevede, inoltre, che entro il 23 agosto 2015 sia trasmesso alla Commissione europea il Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. Tale programma deve comprendere, fra l'altro, i progetti o piani e le soluzioni tecniche per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Si segnala infine che la direttiva prevede anche una serie di limitazioni all'esportazione di rifiuti radioattivi a titolo definitivo e che dovrà essere recepita all'interno dell'ordinamento italiano entro il 23 agosto 2013;

- il decreto legislativo 19 ottobre 2011, n. 185, in materia di "Attuazione della direttiva 2009/71/Euratom che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza degli impianti nucleari".

Il predetto provvedimento modifica e integra il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e la legge 23 luglio 2009, n. 99, introducendo nuovi obblighi per il titolare della licenza di esercizio in materia di sicurezza, personale e formazione, prevedendo che i relativi adempimenti siano attuati con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

- il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha soppresso, all'articolo 21, comma 13, l'Agenzia per la sicurezza nucleare, prevedendo il trasferimento delle sue funzioni, nonché delle risorse finanziarie e strumentali, al Ministero dello Sviluppo Economico d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare. In via transitoria, le funzioni e i compiti facenti capo all'Agenzia continuano a essere esercitati da ISPRA.

Il sistema di riconoscimento dei costi della commessa nucleare, i rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il Programma a vita intera

Il 2010 è stato l'ultimo anno del primo triennio regolatorio. Con la delibera ARG/elt 109/2010 del 19 luglio 2010 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG o Autorità) ha avviato il procedimento diretto a definire il meccanismo di riconoscimento dei costi delle attività di decommissioning da applicare nel secondo periodo regolatorio.

Nell'ambito del procedimento, il 24 novembre 2011 l'AEEG ha pubblicato il Documento per la consultazione 43/2011 (Dco) che sottopone a consultazione dei soggetti interessati i propri orientamenti in relazione al meccanismo di riconoscimento dei costi della commessa nucleare per il secondo periodo regolatorio.

L'AEEG, tenuto conto della continua evoluzione del contesto istituzionale e normativo di riferimento, nonché del processo di revisione della programmazione a medio e lungo termine della commessa nucleare, ha proposto nel Dco di adottare per il 2011 una soluzione transitoria. Questa consiste in un prolungamento dei criteri in vigore nel primo periodo di regolazione con l'applicazione di alcuni correttivi.

Il 22 dicembre 2011 Sogin ha trasmesso all'AEEG le proprie osservazioni al Dco. Il documento redatto da Sogin è stato articolato in tre parti. La prima parte, di carattere introduttivo, contiene osservazioni di portata generale. Mentre la seconda e la terza parte raccolgono le osservazioni alla proposta di regolazione, rispettivamente con riferimento all'anno di transizione 2011 e al nuovo periodo di regolazione 2012-2014.

Sogin, come previsto dalla delibera ARG/elt 195/2008, il 7 febbraio 2011 ha inviato all'AEEG la stima del fabbisogno finanziario per l'intero anno 2011, al fine di consentire una migliore programmazione delle erogazioni finanziarie da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico su disposizioni dell'AEEG.

Il successivo 29 luglio, Sogin, vista la mancanza di un quadro regolatorio compiuto in cui operare e tenuto conto della necessità di assicurare continuità e sicurezza alle attività di decommissioning, nonché di quanto già comunicato all'AEEG nei mesi precedenti, ha trasmesso all'AEEG il consuntivo semestrale 2011 della commessa nucleare, incluse le previsioni di fine anno.

Il Programma a vita intera 2011 (Pvi) è stato trasmesso all'AEEG il 26 gennaio 2012 e costituisce un aggiornamento della versione dell'anno precedente alla luce delle nuove linee guida dettate dal Piano industriale 2011-2015. Fra queste è compreso l'anticipo delle demolizioni convenzionali per ottimizzare le attività in funzione delle criticità autorizzative e puntare a una riduzione temporale della parte finale del programma.

È mantenuta l'ipotesi di stoccaggio temporaneo in sito dei rifiuti di esercizio e pregressi nonché dei rifiuti derivanti dallo smantellamento. Il trasporto degli stessi al Deposito nazionale avverrà non appena questo sarà disponibile. Tutti i rifiuti Sogin verranno conferiti al Deposito nazionale già condizionati e trattati. Ciò implica la necessità di realizzare in tutti i siti opportuni impianti e sistemi di trattamento /condizionamento (*Waste Management Facility*).

Dopo il conferimento al Deposito nazionale dei rifiuti stoccati in sito, sono previste la demolizione dei depositi temporanei e le altre attività necessarie per il rilascio del sito senza vincoli radiologici (cosiddetto stato di *green field* o "prato verde").

La stima del costo del decommissioning del deposito di Avogadro è stata inserita nel Piano per la quota presunta compresa nel perimetro degli oneri nucleari.

Fra i costi del combustibile non sono considerati gli extra costi che deriveranno dallo studio di fattibilità di un percorso alternativo di trasferimento del combustibile in Francia, conseguente alla sospensione dei trasporti da parte dell'Autorità italiana dopo l'apertura dei cantieri TAV (Treno Alta Velocità) in Val di Susa.

I volumi e gli oneri di conferimento dei rifiuti al Deposito nazionale già indicati nel Pvi 2010 sono stati confermati anche in quello del 2011.

Le stime dei costi relative alle attività commisurate sono state aggiornate sulla scorta dei risultati della progettazione di maggior dettaglio disponibili e delle esperienze e *best practice* internazionali.

La stima dei costi di smantellamento degli impianti ex ENEA, così come la programmazione temporale, è stata aggiornata sulla base degli studi di dettaglio condotti dalla società UKAEA Ltd per l'elaborazione delle relative istanze di disattivazione.

Il totale dei costi e l'accuratezza delle stime sono coerenti con la prassi internazionale, tenuto conto che il sistema normativo italiano è più complesso e i limiti di rilascio più restrittivi rispetto ad altri Paesi di riferimento.

Maggiori certezze, ulteriori efficienze e possibili accelerazioni del Pvi 2011 sono possibili sulla base di una revisione della normativa e delle prassi in uso che consenta:

- una semplificazione dei regolamenti di esercizio e dei documenti del corpo prescrittivo correlati, in corrispondenza di eventi significativi del programma di decommissioning;
- la conclusione in tempi certi degli *iter* di autorizzazione anche e soprattutto attraverso l'adozione di normative in grado di favorire la semplificazione amministrativa.

Con riferimento ai tempi, sono state confermate tutte le date del Pvi 2010, a eccezione del sito di Trino, per il quale il ritardo di un anno sull'iter di approvazione dell'istanza di smantellamento e la sospensione dei trasporti del combustibile si ripercuotono direttamente sulla data del cosiddetto stato di *brown field* (sito nel quale insistono solo i depositi provvisori con i rifiuti derivanti dallo smantellamento, in attesa del loro conferimento al Deposito nazionale).

Infine, è previsto il potenziamento delle misure di sicurezza sia nei siti sia nella sede centrale a seguito delle nuove disposizioni del Dipartimento informazioni per la sicurezza (Dis) della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Parco tecnologico e Deposito nazionale

Lo scenario italiano di rilancio della produzione di energia elettrica da fonte nucleare, che si era delineato nel 2010, è stato interrotto da due eventi di grande rilevanza: il drammatico terremoto di Fukushima che ha distrutto una centrale nucleare in Giappone e gli esiti del successivo referendum in Italia che riguardava l'abrogazione di norme sulle nuove centrali per la produzione di energia nucleare.

Il risultato della consultazione referendaria ha abrogato la normativa per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica nucleare.

È stata invece confermata la normativa (decreto legislativo del 15 febbraio 2010, n. 31) per lo stoccaggio e smaltimento dei rifiuti radioattivi italiani in un Deposito nazionale e Parco tecnologico, attribuendo a Sogin la responsabilità della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio.

Sogin nel corso del 2011 aveva programmato l'avvio delle attività propedeutiche agli eventi istituzionali previsti dalla normativa in vigore che determina come primo importante passo il Seminario nazionale per la condivisione con il pubblico:

- della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi) per la localizzazione del sito;
- del progetto preliminare del Deposito nazionale e del Parco tecnologico.

Il ritardo nella emissione dei criteri per la selezione delle aree potenzialmente idonee da parte dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, mai di fatto operativa e abolita dal decreto legge 201/2011, ha causato un inevitabile rallentamento delle attività.

Pertanto nel 2011 Sogin ha avviato soltanto attività tali da poter essere portate avanti senza la preventiva conoscenza dei criteri, ma

comunque necessarie per rispettare i tempi previsti dalla legge, una volta emanati i criteri; in particolare:

- rivisitazione del progetto preliminare del Parco e del Deposito alla luce del nuovo scenario di riferimento. Le strutture principali del Parco tecnologico saranno:
 - il Deposito nazionale per i rifiuti di bassa e media attività, fulcro del sistema;
 - lo stoccaggio provvisorio per i rifiuti di alta attività;
 - le strutture comuni, cioè l'ingresso e gli uffici, la foresteria, la mensa, i parcheggi ecc.;
 - i laboratori per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico sul de-commissioning, sulla gestione dei rifiuti radioattivi e sulla radio-protezione;
 - l'area per la formazione, la qualificazione e la riqualificazione delle risorse umane, per la comunicazione scientifica e in generale per l'*outreach*;
 - i laboratori per lo sviluppo industriale e il trasferimento delle nuove tecnologie in ambito civile e industriale;
 - auditorium/centro congressi;
- approfondimento della scala di dettaglio dei dati territoriali;
- stima dell'inventario dei rifiuti nazionali;
- prime attività di comunicazione e divulgazione delle informazioni verso gli *stakeholder*.

Il Piano industriale

Nel corso del 2011 è stato predisposto il Piano industriale 2011-2015 che, recependo le novità legislative dell'anno, ha riposizionato l'azione strategica di Sogin sugli interventi di bonifica dei siti nucleari, sulla messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e sul Deposito nazionale e Parco tecnologico. La realizzazione delle bonifiche dei siti nucleari e la definitiva messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività sono, infatti, strettamente correlate alla disponibilità del Deposito nazionale.

I *driver* e le macro-azioni da attivare per la realizzazione del Piano industriale sono:

- garantire la sicurezza degli italiani;
- stipulare intese con le istituzioni competenti per dare tempi certi al de-commissioning;
- smantellare gli edifici convenzionali per ottimizzare il programma in attesa dell'ottenimento delle autorizzazioni "nucleari";
- scelte tecnologiche di progetto per lo smantellamento delle isole nucleari;
- integrazione con Nucleco attraverso l'acquisizione della quota di proprietà ENEA per le attività di de-commissioning a livello nazionale e internazionale;

- ri-appropriazione del *know-how* aziendale, depauperato nel tempo;
- realizzazione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale.

Il Piano industriale Sogin 2011-2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 luglio 2011.

Le attività di mercato

Nel 2011 le attività di mercato, diverse da quelle istituzionali di disattivazione delle installazioni nucleari e della gestione del combustibile, hanno registrato, dopo quattro anni, nuovamente un margine operativo positivo passando da un risultato negativo di circa 929.000 euro nel 2010 a un risultato positivo di circa 789.000 euro nel 2011. Tale risultato è stato ottenuto grazie alle attività di consulenza nucleare prestate a beneficio di clienti italiani e internazionali.

In ambito italiano, nel corso dei primi mesi del 2011, Sogin ha completato le attività contrattuali con la società E.ON per la prestazione di servizi di *siting* per l'individuazione di siti adatti ad accogliere gli impianti nucleari sul territorio italiano (diretta conseguenza della decisione strategica del Governo italiano di rilanciare la produzione di energia elettrica da fonte nucleare).

Sogin, nel corso del 2011, ha avviato le negoziazioni con Enel Servizi per il rinnovo del contratto, scaduto a marzo del 2009, per il completamento delle attività di bonifica che hanno l'obiettivo di rilasciare il sito CESI di Segrate senza vincoli radiologici.

Nel 2011 è proseguita l'attività di assistenza tecnica e gestionale da parte di Sogin al Ministero dello Sviluppo Economico sull'iniziativa Global Partnership, nell'ambito dell'Accordo di cooperazione tra il Governo italiano e quello russo (legge 165/2005). Tale attività è finalizzata allo smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dal servizio e alla gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato. In particolare, nel corso del 2011, è stata prestata assistenza tecnica relativa alle attività connesse alla realizzazione di un impianto per il trattamento e lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti radioattivi presso il sito di Andreeva Bay e per il quale è in corso il completamento del progetto in vista delle attività realizzative in sito previste a partire dal 2012.

Sogin ha ultimato le attività derivanti da tre contratti di consulenza nucleare in Russia e Ucraina, finanziati dalla Commissione europea nell'ambito del programma INSC (*Instrument for Nuclear Safety Cooperation*). In tale ambito europeo, Sogin ha collaborato con partner quali Iberdrola, AREVA e CEA, rafforzando i legami e le opportunità di scambio tecnologico. In particolare, tali contratti hanno riguardato la prestazione di servizi di consulenza finalizzati al miglioramento della sicurezza delle seguenti tre centrali nucleari: Beloyarsk e Kola (Federazione Russa), e Khmelnytskyi (Ucraina).

Inoltre, nel 2011 è stato completato anche il secondo contratto di consulenza a beneficio di AREVA-Eurodif per l'esecuzione di attività di studio e progettazione finalizzata al decommissioning dell'impianto Georges Besse I di arricchimento dell'uranio di proprietà di Eurodif situato presso il sito di Tricastin. Tale attività ha gettato le basi per l'acquisizione di un terzo contratto, che si svolgerà nel 2012, e in ultima analisi anche per un più ampio coinvolgimento Sogin nel programma di smantellamento fisico dell'impianto Georges Besse I di Eurodif, negli anni a venire.

La società controllata Nucleco

Nucleco opera nella gestione dei rifiuti radioattivi sia attraverso gli impianti di proprietà di ENEA siti nel Centro Ricerche Casaccia in località Santa Maria di Galeria (Roma) sia con impianti, apparecchiature e sistemi propri, ubicati presso lo stesso Centro o nei cantieri temporanei attrezzati presso i siti dei propri clienti.

Il capitale di Nucleco SpA risulta, al 31 dicembre 2011, così detenuto:

- Sogin SpA: 60%;
- ENEA: 40%.

Il Collegio Sindacale, per Statuto, ha la responsabilità del controllo contabile e Sogin, su base volontaria, ha affidato alla società Deloitte & Touche la revisione contabile del Bilancio di esercizio.

Poiché Nucleco è soggetta a direzione e coordinamento di Sogin, nell'ambito di detti poteri quest'ultima ha richiesto, attraverso un esplicito atto di indirizzo, che Nucleco garantisca la produzione di idonea documentazione volta a dare evidenza della coerenza delle procedure interne rispetto al vigente sistema normativo e dell'esecuzione della valutazione e gestione dei rischi operativi, assicurando inoltre pieno supporto all'azione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154 *bis* del decreto legislativo 58/1998 e successive modificazioni e integrazioni.

Nell'esercizio 2011, i rapporti intercorsi con la controllante, oltre a quelli di natura contrattuale per le attività di servizio rese a Sogin, hanno riguardato anche il supporto ricevuto nelle aree di staff, regolato da apposito contratto di servizio.

Dalla sua costituzione, avvenuta nel maggio 1981¹, a oggi, Nucleco ha sviluppato processi e tecnologie idonei per la gestione dei rifiuti radioattivi, nel rigoroso rispetto della sicurezza e dell'ambiente e garantendo la massima affidabilità.

¹ La costituzione della società Nucleco fu determinata con la delibera CIPE dell'11 luglio 1980 al fine di disporre di una struttura operativa idonea a eseguire il servizio di gestione dei rifiuti radioattivi a media e bassa attività.

Nucleco ha chiuso l'esercizio 2011 con un valore della produzione pari a 14,3 milioni di euro (16,2 milioni nel 2010) e un utile al netto delle imposte di 1,0 milioni di euro (0,2 milioni nel 2010). Il margine operativo lordo ha registrato un valore di 0,7 milioni di euro (1,2 milioni nel 2010).

Il 28 marzo 2012 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il progetto di Bilancio 2011 e il 26 aprile 2012 è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il Bilancio 2011.

La diminuzione dei margini è dovuta essenzialmente ai minori affidamenti di contratti da parte della controllante.

All'inizio dell'anno si era valutata l'ipotesi di operare la modifica statutaria per procedere agli affidamenti diretti a Nucleco da parte dei due Soci attraverso la costituzione della cosiddetta "impresa comune", cosa poi non attuata a causa delle diverse interpretazioni emerse circa il concetto di "controllo congiunto" da parte dei Soci.

Questo ha ritardato l'acquisizione di contratti nei primi mesi del 2011.

Al fine di garantire l'integrazione tra Sogin e Nucleco e, nello stesso tempo, di assicurare la razionalizzazione delle policy tecniche aziendali di Sogin nella gestione e nel funzionamento della società controllata Nucleco, il 4 maggio 2011 è stato sottoscritto un accordo di cooperazione con la controllante, con scadenza 31 dicembre 2012, con il quale le due Società mettono reciprocamente a disposizione l'una dell'altra le competenze acquisite attraverso lo svolgimento di attività di comune interesse, al fine di realizzare una efficiente cooperazione nel perseguimento delle rispettive missioni aziendali.

L'accordo di cooperazione è stato sottoscritto con l'intento di sviluppare opportunità di collaborazione e coordinamento tra le parti per lo svolgimento, nel settore della gestione dei rifiuti radioattivi, di attività di decommissioning e decontaminazione nucleare nel comune interesse di Sogin e Nucleco, anche al fine del miglioramento delle performance aziendali delle parti.

L'obiettivo del predetto accordo è una formazione altamente qualificata del personale che punti a un accrescimento delle competenze dello stesso (e al suo riutilizzo anche per altre attività una volta acquisito il *know-how* specialistico), che solo Sogin, a livello nazionale, è in grado di offrire. Tale accordo prevede la possibilità di distaccare personale da Nucleco a Sogin e viceversa.

L'accordo di cooperazione ha già generato diversi "rapporti di collaborazione" tra Sogin e Nucleco per specifiche attività realizzate nei diversi siti.

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di integrazione, soprattutto nelle attività di staff. Infatti le attività connesse all'ICT sono state trasferite definitivamente a Sogin e regolamentate nell'ambito del

contratto di servizio, mentre per la gestione e amministrazione del personale sono in corso trattative per l'applicazione a Nucleco del medesimo contratto collettivo nazionale di lavoro della controllante.

A inizio anno sono ripresi i colloqui tra Nucleco ed ENEA atti a definire un accordo definitivo in merito ai contratti di concessione in uso degli impianti e alla ridefinizione della Convenzione. Dopo numerosi incontri, il 2 agosto 2011 sono stati sottoscritti:

- la Convenzione che recepisce i dettami del nuovo corpo prescrittivo, Nulla osta IMP/37/0;
- il Contratto di concessione in uso degli impianti del Centro Ricerche Casaccia denominati ICS42 e ITLD22, scaduto nel settembre 2003;
- l'atto integrativo al Contratto di locazione degli immobili ENEA in uso a Nucleco.

Va infine sottolineata la continua attività svolta da Nucleco a tutela della salute, della sicurezza sul lavoro e della protezione dell'ambiente.

Le attività per Sogin ed ENEA

La maggior parte delle attività di Nucleco è stata svolta nell'ambito del programma di decommissioning, sviluppato da Sogin per le centrali nucleari di produzione dell'energia elettrica e gli impianti del ciclo del combustibile. Queste attività riguardano la caratterizzazione, il trattamento, il condizionamento e la custodia dei materiali e rifiuti radioattivi (limitatamente all'impianto di Casaccia), la bonifica di aree e parti di impianto per gli altri siti e i servizi di supporto operativo al decommissioning, anche in tema di progettazione e sicurezza. Analoghe attività di gestione dei rifiuti radioattivi e di supporto operativo sono state svolte per conto di ENEA presso il Centro Ricerche Casaccia.

Si ricorda che Nucleco è l'operatore nazionale designato dalla Convenzione con ENEA² per l'espletamento del "Servizio integrato" di trattamento, condizionamento e stoccaggio di lungo termine dei rifiuti

² La delibera CIPE del 1° marzo 1985 ha attribuito a ENEA la responsabilità della raccolta dei rifiuti radioattivi a media e bassa attività nonché la realizzazione e la gestione dei relativi depositi temporanei. Il Consiglio di Amministrazione di ENEA, con deliberazione assunta nella riunione del 4 giugno 1986, ha approvato l'istituzione del Servizio integrato di gestione dei rifiuti a media e bassa attività provenienti da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica e da altre attività non elettriche. Con la Convenzione stipulata il 15 giugno 1989, e rinnovata il 2 agosto 2011, a seguito dell'emissione del Nulla osta del 15 aprile 2010, ENEA ha affidato a Nucleco l'esecuzione delle prestazioni relative all'attuazione del Servizio integrato di gestione dei rifiuti a media e bassa attività provenienti da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica e da altre attività non elettriche. Inoltre, il decreto legislativo n. 52 del 6 febbraio 2007, di "attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane" stabilisce che "il Servizio integrato garantisce tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali la predisposizione al trasporto, la caratterizzazione, l'eventuale trattamento-condizionamento e il deposito provvisorio. Il gestore del Servizio integrato è l'ENEA".

radioattivi a media e bassa attività e sorgenti radioattive prodotte nel Paese da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie.

Il Servizio integrato è coordinato da ENEA, che acquisisce il titolo di proprietà dei rifiuti condizionati e quindi la responsabilità della loro custodia definitiva.

Nucleco è autorizzata, in conformità all'articolo 31 del decreto legislativo 230/1995, alla raccolta di rifiuti radioattivi prodotti sul territorio nazionale nell'ambito del Servizio integrato.

Nucleco effettua inoltre, a livello nazionale, la messa in sicurezza dei preparati radiferi utilizzati nella terapia medica nonché la bonifica di siti destinati ad attività di ricerca o di deposito.

Le operazioni compiute verso i Soci riguardano essenzialmente le prestazioni di servizi. Esse sono condotte in gestione ordinaria e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che sarebbero applicate fra parti indipendenti. In ogni caso, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse di Nucleco.

Le attività per clienti diversi dai Soci

Nucleco, sulla base di un accordo quadriennale del 2010, fornisce servizi per il laboratorio presso il Centro Comune di Ricerca della Commissione europea nel Comune di Ispra (VA), che termineranno nei primi mesi del 2014.

Ai fini della gestione in sicurezza delle sorgenti ad alta attività e delle sorgenti orfane, attività regolata in base al decreto legislativo del 6 febbraio 2007, n. 52, e svolta nell'ambito del Servizio integrato, Nucleco ha definito con ENEA le caratteristiche tecniche ed economiche di un servizio di gestione delle grandi sorgenti. Nucleco è comunque già oggi in grado di offrire sul mercato soluzioni alternative che prevedono la cessione all'estero di tali sorgenti.

Ricerca e sviluppo

Risultano rilevanti anche sotto il profilo dello sviluppo e della ricerca le attività di Nucleco inerenti alla caratterizzazione radiologica.

Le metodiche di misura e analisi utilizzate per la progettazione ed esecuzione delle attività di caratterizzazione con il sistema NIWAS (*Nucleco Integrated Waste Assay System*) sono basate su un sistema integrato di tecniche di misura NDA (*Non Destructive Assay*) e DA (*Destructive Assay*). Sebbene siano ormai consolidate e riconosciute a livello internazionale, sono oggetto di continuo sviluppo al fine di rendere il sistema adeguato alle nuove richieste del mercato, risultando un prezioso elemento di qualificazione per l'acquisizione di nuovi lavori.

Risultano, inoltre, di particolare rilevanza le seguenti attività di sviluppo nell'ambito della caratterizzazione radiologica:

- la partecipazione alla stesura di normativa di settore in ambito UNICEN, in particolare sulle tematiche dei NORM (*Naturally Occurring Radioactive Materials*) e TENORM (*Technologically Enhanced Naturally Occurring Radioactive Materials*), di cui Nucleco è coordinatore. L'esperienza maturata su questa tematica è stata trasferita nell'ambito della stesura di "linee guida" a livello europeo;
- la partecipazione ad attività internazionali di *intercomparison*, progetti nell'ambito dei quali i laboratori partecipanti mettono a confronto le metodiche di analisi e i risultati in modo da stabilire protocolli comuni di riferimento (NPL, National Physical Laboratory, inglese, e IRSN, Institut de Radioprotection et de Sûreté Nucléaire, francese);
- lo sviluppo delle strutture tecnologiche dei laboratori di caratterizzazione con l'acquisizione di un tomografo gamma scanner, di uno spettrometro alfa e di nuovi spettrometri gamma e X per misure sia DA sia NDA;
- lo sviluppo di attività per la qualificazione del laboratorio chimico, in particolare per l'esecuzione di analisi delle fibre di amianto mediante microscopia ottica a contrasto di fase (MOCF);
- l'attività relativa al progetto CARBOWASTE (caratterizzazione e trattamento della grafite irraggiata), inserito nel progetto "FP7" dell'Euratom. Il progetto ha una durata totale di quattro anni con termine nel 2012 e assume rilievo ai fini del decommissioning della centrale di Latina;
- le attività di sviluppo e messa a punto di nuovi metodi per l'estrazione di radionuclidi alfa emettitori da matrici di varia natura.

Nucleco svolge, inoltre, attività di qualificazione delle malte cementizie necessarie al condizionamento e inglobamento dei rifiuti radioattivi, ai sensi della Guida tecnica n. 26 dell'Autorità di controllo, con applicazione dei risultati nell'ambito delle attività di decommissioning di Sogin, garantendo, al tempo stesso, un presidio tecnologico su una fase particolarmente rilevante del processo di condizionamento dei rifiuti radioattivi.

Struttura organizzativa

Il 26 maggio 2011 è stata emessa una nuova struttura organizzativa di I e II livello in accordo con le esigenze organizzative intervenute a seguito del trasferimento di due responsabili di I livello alla Società controllante (il responsabile di "Risorse umane e organizzazione" e il responsabile di "Ingegneria, *waste management* e decommissioning"). Pertanto sono state ridefinite le responsabilità in capo alla Funzione "Risorse umane e organizzazione" con la suddivisione delle attività e la creazione di due nuove Funzioni, "Sicurezza, qualità e responsabilità amministrativa" e "Gestione e amministrazione del Personale". Le responsabilità connesse all'Area ICT sono state trasferite alla Società controllante, come prestazione regolamentata nel-

l'ambito del contratto di servizio. Per le attività di "Ingegneria, waste management e decommissioning" è stata assunta una risorsa di elevato profilo tecnico, che già in passato aveva ricoperto ruoli di rilievo in Nucleco, e sono state ridefinite all'interno della suddetta Funzione le competenze e le responsabilità. Si è proceduto anche all'aggiornamento del certificato di attestazione SOA (Società Organismi di Attestazione), nominando direttore tecnico il nuovo responsabile di "Ingegneria, waste management e decommissioning".

Il 31 agosto 2011 è stato formalizzato l'incarico di Consulente per il trasporto di merci pericolose (decreto legislativo 40/2000) a una risorsa dell'Area "Ingegneria e sorveglianza lavori".

Il 22 dicembre 2011 è stata modificata la struttura organizzativa delle tre Funzioni di business in conseguenza del trasferimento del responsabile del laboratorio chimico alla Società controllante; pertanto le attività relative alla gestione dei laboratori di qualificazione processi e del laboratorio chimico sono state riunificate in una unica area e trasferite alla Funzione "Caratterizzazione, radioprotezione e sorveglianza ambientale". Inoltre, in ottemperanza alle prescrizioni del Nulla osta, il cui rispetto deve essere garantito dall'assetto procuratorio esistente, è stata creata la Funzione "Gestione sito" con la responsabilità della conduzione delle installazioni del Centro, fermo restando che le campagne di trattamento sono gestite secondo le priorità e i programmi stabiliti dalla Funzione "Ingegneria, waste management e decommissioning".

È stata completata la riallocazione di tutto il personale.

A fine anno è stato conferito l'incarico di Esperto Qualificato di III grado, con decorrenza 1° gennaio 2012, a una risorsa interna già incaricata per lo svolgimento della sorveglianza fisica, in sostituzione di un consulente esterno.

La finanza aziendale

Le risorse finanziarie disponibili al 31 dicembre 2011 ammontano a circa 164 milioni di euro rispetto ai circa 143 milioni al 31 dicembre 2010.

La copertura del fabbisogno di cassa della commessa nucleare è stata assicurata dall'Autorità sulla base del piano finanziario trasmesso da Sogin, e successivamente aggiornato nel corso dell'anno. L'Autorità ha dato mandato alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico di assegnare a Sogin:

- 40 milioni di euro erogati a gennaio 2011, delibera ARG/elt 236/2010;
- 20 milioni di euro erogati ad aprile 2011 e 30 milioni di euro erogati a giugno 2011, delibera ARG/elt 34/2011;

- 30 milioni di euro erogati a luglio 2011, delibera ARG/elt 87/2011;
- 55 milioni di euro erogati a ottobre 2011 e 10 milioni di euro a novembre 2011, delibera ARG/elt 130/2011.

Tutte le somme sono state incassate.

Si evidenzia inoltre che in data 30 marzo 2012, con la delibera ARG/elt 115/2012, l'Autorità ha dato disposizione alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico di erogare a Sogin 75 milioni di euro entro il 30 giugno 2012, di cui 35 milioni già incassati alla data del 18 maggio 2012.

La copertura del fabbisogno di cassa della commessa Global Partnership, invece, è stata assicurata con due erogazioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico per complessivi 60,6 milioni di euro.

Nel 2011 la gestione della liquidità ha generato circa 3,9 milioni di euro di interessi attivi (2,4 milioni nel 2010) raggiungendo un rendimento complessivo del 2,4% (1,6% nel 2010), superiore al tasso medio annuo dell'Euribor a un mese, attestatosi all'1,2% (0,6% nel 2010).

In tema di "tesoreria statale" per le società non quotate e totalmente possedute dallo Stato (disposta dall'articolo 18 del decreto legge 78/2009, convertito in legge il 3 agosto 2009, e il cui regolamento attuativo è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile 2010), è proseguito il monitoraggio sui conti correnti bancari di Sogin da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere operazioni di copertura dal rischio cambio dei principali impegni in valuta estera.

La responsabilità sociale

Nel 2011 Sogin ha pubblicato la prima edizione del Bilancio di sostenibilità che, coerentemente con le scelte aziendali in materia di rendicontazione e trasparenza verso gli *stakeholder*, sostituisce il Bilancio sociale. Al concetto di "responsabilità sociale" si aggiunge, quindi, quello di "sostenibilità" per sottolineare, oltre che l'impegno di Sogin a svolgere responsabilmente le sue attività, anche quello a realizzare una "società più sostenibile", in cui:

- la sicurezza sia garantita a tutti i cittadini e le popolazioni locali;
- l'ambiente sia salvaguardato;
- le generazioni future siano tutelate.

Il Bilancio di sostenibilità è un documento ufficiale, approvato dal Consiglio di Amministrazione e attestato da una Società di revisione esterna, che viene pubblicato annualmente sul sito internet di Sogin, per essere fruibile da tutti i soggetti interessati.

Il documento offre un quadro complessivo dell'organizzazione e contiene un'informativa sulle strategie, sulla *governance*, sui rischi e sulle opportunità aziendali, collegandole alle performance economico-finanziarie, sociali e ambientali di Sogin. I risultati al 31 dicembre 2010 e le principali informazioni relative al primo semestre 2011 sono confrontati con quelli dei due anni precedenti. Nel documento sono peraltro pubblicati i dati qualitativi e quantitativi sulla salute e sicurezza dei lavoratori, sia convenzionale sia radiologica, e quelli risultanti dalle analisi radiologiche effettuate sulle matrici ambientali. Si segnala che, come negli anni precedenti, i valori rilevati per il 2010 rientrano ampiamente entro i limiti di legge con effetti irrilevanti dal punto di vista radiologico.

Il documento fornisce, inoltre, i dati e le informazioni più significative riferiti all'attività di gestione dei rifiuti radioattivi della controllata Nucleco SpA.

Il Bilancio di sostenibilità è stato predisposto avendo a riferimento le linee guida GRI-G3³, definite nel 2006, e GRI-G3.1, definite a marzo 2011, attestandosi a un livello di applicazione B+, e in conformità allo standard AA1000 AccountAbility Principles Standard 2008 ("AA1000APS - 2008"), emanato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability).

Per consentire a tutti i soggetti interessati di esprimere il proprio giudizio ed eventuali approfondimenti circa la rispondenza del Bilancio di sostenibilità ai principi di garanzia e qualità delle informazioni fornite, si segnala che, sin dalla edizione 2010, è stato predisposto un apposito questionario scaricabile dal sito internet della Società.

Il questionario consente alla Società di ricevere suggerimenti utili per chiarire e migliorare i contenuti delle prossime edizioni del Bilancio di sostenibilità.

Lo *stakeholder engagement* è un processo strutturato e continuo di coinvolgimento degli interlocutori di un'organizzazione, ritenuti strategici per una corretta gestione delle attività istituzionali. Tale processo è tipicamente adottato dalle organizzazioni che svolgono attività ad alto valore economico, sociale e ambientale e la sua attuazione è raccomandata anche dagli organismi internazionali del settore nucleare: dall'IAEA (ONU), dal NEA (OCSE) e dall'Euratom (UE).

³ La Global Reporting Initiative (GRI) è un'organizzazione internazionale creata nel 1997 con l'obiettivo fondamentale di fornire linee guida per la rendicontazione delle performance economiche, sociali, ambientali e sulla governance aziendale. La sua missione è permettere una visione condivisa di concetti, linguaggi e standard per rendicontare in maniera chiara e trasparente la sostenibilità delle singole organizzazioni, in considerazione del fatto che la trasparenza sugli impatti ambientali ed economici è una componente fondamentale nella gestione di relazioni efficaci con pubblici influenti e stakeholder.

Nello sviluppo di un processo di *engagement* queste organizzazioni individuano una modalità per conoscere a fondo l'ambiente di riferimento in cui una Società opera, che semplifica la comprensione e la gestione dei rischi generati da eventuali disallineamenti fra interessi e aspettative reciproci e sostiene la reputazione e la *leadership* in ambienti complessi e, spesso, mutevoli.

Per Sogin, sviluppare e sostenere una reputazione basata sulla vicinanza degli interessi reciproci e sulla sua affidabilità è un elemento strategico per supportare l'avanzamento delle attività, non solo in un'ottica di perfezionamento delle politiche e dei processi aziendali che sostengono e caratterizzano la relazione con lo *stakeholder* coinvolto, ma anche contribuendo a identificare e generare un clima di fiducia e consenso indispensabile a proseguire con le bonifiche ambientali dei siti nucleari. Nel 2011 Sogin ha continuato e consolidato il processo di *stakeholder engagement* avviato nel 2010 sviluppandolo ulteriormente per coinvolgere le imprese locali e le loro rappresentanze territoriali, riconoscendo loro il ruolo strategico per il sistema Sogin sia per il contributo che danno allo svolgimento delle attività, in qualità di fornitori di servizi ed esecutori di opere, sia in quanto parte del tessuto socio-economico delle comunità locali dei territori di riferimento.

Gli obiettivi principali del processo sono stati:

- sviluppare una nuova relazione con le associazioni territoriali delle imprese locali per valorizzare il ruolo socio-economico dell'Azienda nelle comunità locali di riferimento, massimizzando il trasferimento di valore ai territori e ampliando le opportunità di lavoro delle imprese locali;
- migliorare la performance economico-industriale dell'organizzazione, sostenendo lo sviluppo del sistema di qualificazione e di acquisizione di beni, servizi e lavori;
- sostenere la relazione con le istituzioni locali e fornire contenuti per la comunicazione basati su fatti concretamente realizzati.

Il programma di attività è stato realizzato attraverso il perfezionamento e l'attuazione di 14 protocolli d'intesa con altrettante associazioni territoriali delle imprese di Confindustria, Ance, Confapi, Lega delle cooperative e ConfCooperative, delle sette Province in cui Sogin svolge le proprie attività. Tali protocolli sono stati elaborati sulla base delle effettive esigenze emerse durante le attività di confronto realizzate nel 2010 e contengono una serie di iniziative da svolgere in *partnership* con le associazioni firmatarie e da rivolgere alle imprese locali, alle istituzioni e, più in generale, alle comunità locali di riferimento.

Attività istituzionale e rapporti con il territorio

In occasione del perfezionamento dei suddetti protocolli d'intesa sono stati organizzati, presso i rispettivi territori, incontri pubblici alla presenza del Vertice aziendale, delle associazioni territoriali delle imprese, delle istituzioni e delle imprese locali.

Successivamente, in attuazione dei protocolli d'intesa, perfezionati tra maggio e luglio 2011 con le associazioni territoriali delle imprese, è stato organizzato un *road-show* di quattro conferenze di presentazione del Piano industriale di Sogin ai territori.

Alle conferenze, che si sono tenute:

- l'8 novembre a Trino;
- il 9 novembre a Caorso;
- il 10 novembre a Rotondella (MT);
- l'11 novembre a Latina

sono stati invitati, oltre alle imprese locali e alle loro associazioni territoriali, i rappresentanti delle istituzioni e delle Organizzazioni sindacali locali, incluse le RSU di sito.

Durante le conferenze Sogin ha annunciato l'intenzione di svolgere, nel 2012, un'attività di coinvolgimento strutturato rivolta alle Organizzazioni sindacali per rendere più innovative le relazioni industriali.

A ciascuna delle quattro conferenze è stato dato ampio risalto presso l'opinione pubblica attraverso l'azione informativa dei media locali.

Con le associazioni che hanno perfezionato i protocolli con Sogin sono state attuate iniziative rivolte alle imprese associate, per esempio la promozione dell'Elenco operatori economici e dell'Albo fornitori, la formazione e l'assistenza. Inoltre, sono state diffuse le nuove politiche di acquisizione di beni, servizi e lavori di Sogin e i risultati semestrali e annuali conseguiti nel 2011, mediante la pubblicazione sia di una newsletter indirizzata alle associazioni territoriali delle imprese sia di articoli su riviste specializzate.

Il 18 ottobre 2011 Sogin si è associata a Unindustria (Unione degli industriali di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo) e ha perfezionato con essa un protocollo d'intesa. Il 19 novembre 2011 Unindustria ha organizzato una conferenza in cui la Società si è presentata agli altri associati e ha illustrato sia il Piano industriale 2011-2015 sia le nuove politiche e i nuovi strumenti di acquisizione di beni, servizi e lavori.

A fine 2011 sono stati avviati i primi contatti con l'Oice, l'Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica e con Assital, l'Associazione nazionale costruttori d'impianti. Con quest'ultima, a gennaio 2012, è stato perfezionato un protocollo d'intesa.

Sono stati presi contatti con tutte le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative per la stipula di un protocollo di Responsabilità sociale; nello specifico sono stati incontrati i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e Uil.

Per quel che riguarda le attività di relazioni istituzionali, si segnalano i seguenti eventi:

- audizione presso l'VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei deputati (settembre 2011);
- audizione presso le Commissioni riunite: VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo) (settembre 2011);
- audizione presso la Commissione bicamerale d'inchiesta sulle Attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti (ottobre 2011);
- audizione presso la X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati: "Indagine conoscitiva sul ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico" (dicembre 2011);
- tavoli della trasparenza con la Regione Piemonte (febbraio 2011 e dicembre 2011);
- tavolo della trasparenza con la Regione Campania (novembre 2011);
- cabina di regia con la Regione Basilicata (aprile 2011);
- audizione presso la Commissione Ambiente della Provincia di Latina (luglio 2011);
- incontri periodici con le Regioni Campania, Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna e Basilicata, Province e Comuni di riferimento e Arpa (Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente) competenti;
- stipula di un protocollo di legalità, nel marzo 2011, con prefetture di riferimento per consentire maggiori e più approfonditi controlli relativi alle infiltrazioni mafiose;
- stipula di un accordo, reso operativo nel febbraio 2012, con il Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente (CCTA), al fine di sviluppare la collaborazione in tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti radioattive non più utilizzate, cosiddette "sorgenti orfane".

Attività contrattuale e disciplina di riferimento

Con l'insediamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato il 13 ottobre 2010, è stata avviata una profonda riorganizzazione della struttura aziendale che ha portato a una ridefinizione delle *policy* di committenza finalizzate a rendere più trasparenti ed efficienti i processi di approvvigionamento e le procedure di gara attraverso una netta inversione di tendenza rispetto al passato, che si è sostanziata in un deciso aumento del ricorso alle assegnazioni mediante gara e nel conseguente sensibile ridimensionamento dei cosiddetti "affidamenti diretti" e delle varianti contrattuali.

Nel corso del 2011 sono stati emessi più di 1.300 ordini per un valore di circa 148 milioni di euro, il 53% in più rispetto al 2010 (96,8 milioni

di euro). Di questi, 24,6 milioni di euro sono stati assegnati per accordi *intercompany*, affitto sede e canone ENEA. La percentuale dei restanti contratti assegnati tramite gara è passata dal 34% del 2010 all'80% del 2011.

Per perseguire al meglio i sopra citati obiettivi di trasparenza, di razionalizzazione e di efficienza, è stata avviata una serie di attività finalizzate a omogeneizzare e semplificare la documentazione di gara definendo appositi standard aziendali, volti a garantire la massima tracciabilità, sin dalla fase di selezione dei fornitori, e a uniformare le selezioni stesse per categorie merceologiche, con conseguente sostanziale ampliamento della platea dei soggetti imprenditoriali coinvolti.

È stato emesso un regolamento unico in materia di appalti di lavori, forniture e servizi, in sostituzione dei tre precedentemente in vigore. Sono stati poi emessi, in sostituzione dei vecchi capitolati di appalto, sia le Condizioni generali di appalti di lavoro, servizi e forniture, sia gli schemi tipo di contratto di appalto per lavori, servizi e forniture. Al fine di assicurare la massima trasparenza, tutta la summenzionata documentazione è stata pubblicata nel sito istituzionale ed è accessibile a tutti gli utenti.

Conseguentemente all'entrata in vigore del nuovo regolamento di attuazione del codice degli appalti decreto del Presidente della Repubblica 207/2010, il sistema di qualificazione Sogin è stato completamente rivisitato e sviluppato in relazione alle nuove disposizioni legislative.

In particolare, sono stati istituiti, ai sensi dell'articolo 125 del decreto legislativo 163/2006, elenchi di operatori economici per l'affidamento di lavori, servizi e forniture inferiori alla soglia di 150.000 euro. Gli elenchi sono suddivisi tra sede centrale e siti e ricomprendono la quasi totalità delle attività aggiudicate da Sogin. La validità è triennale, l'iscrizione è aperta a tutti gli operatori economici, gli inviti sono effettuati a rotazione mediante scorrimento sistematico.

Al contempo, conseguentemente al ricorso a Consip, è stato pubblicato un avviso sulla decadenza dell'Albo per "forniture e servizi".

I preesistenti Albi per "lavori" e "prestazioni di ingegneria" sono stati soppressi e sostituiti da nuove regolamentazioni. Al riguardo, le nuove regolamentazioni prevedono lo snellimento e la semplificazione procedurale dell'*iter* di qualificazione. Le categorie di lavorazioni previste dall'Albo sono coerenti con quelle previste dal sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici. I requisiti di qualificazione per ingegneria sono stati mutuati dal sistema di norma applicato per i settori affini del petrolchimico e farmaceutico, al fine di ottenere una più ampia apertura di mercato a favore degli operatori economici.

Il 2011 è stato, inoltre, caratterizzato da un maggior ricorso a Consip, in applicazione di quanto previsto all'articolo 3 comma 15 della Legge Finanziaria 2008.

Aderire a tale sistema ha significato la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei processi di approvvigionamento, attraverso l'utilizzo del mercato elettronico e l'adesione alle Convenzioni.

In particolare, nel corso del 2011 sono stati effettuati acquisti sulla piattaforma Consip per complessivi 41 milioni di euro (55 procedure), di cui circa 30 milioni di euro per l'attivazione delle Convenzioni Global Service per sette siti.

Infine, Sogin ha avviato il nuovo sistema di *eProcurement*, attualmente utilizzato per la gestione delle gare in economia di importo inferiore a 200.000 euro, che consente la semplificazione delle procedure garantendo una maggiore tracciabilità del processo di approvvigionamento.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal decreto legislativo 163/2006, Sogin ha ottemperato costantemente agli obblighi di comunicazione nei confronti dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (cfr. articolo 7, comma 8, decreto legislativo 163/2006 e sue modifiche e integrazioni). Al riguardo sono anche stati attribuiti tutti i Codici identificativi gara (Cig) dei contratti soggetti agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari introdotti dalla legge 136/2010 e sue modifiche e integrazioni. I controlli dei requisiti di ordine generale degli aggiudicatari delle procedure a evidenza pubblica sono stati effettuati sistematicamente per tutti gli affidatari, in accordo con la *best practice* delle principali stazioni appaltanti italiane.

Al fine di applicare una corretta ed efficace politica di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, nel mese di marzo del 2011, alla presenza del Presidente, ambasciatore Giancarlo Aragona, e dell'Amministratore Delegato, ingegnere Giuseppe Nucci, è stato sottoscritto un protocollo di legalità tra Sogin e i prefetti delle sette Province interessate dai lavori di decommissioning degli impianti nucleari (Alessandria, Caserta, Latina, Matera, Piacenza, Roma, Vercelli), finalizzato a garantire una rapida e corretta esecuzione delle attività di prevenzione e controllo.

Il protocollo, di durata triennale, prevede le verifiche antimafia per l'intera filiera di imprese e fornitori che eseguiranno lavori negli impianti nucleari gestiti da Sogin, anche per appalti di importo inferiore alle attuali soglie comunitarie. Il limite, infatti, si abbassa da 5.000.000 a 250.000 euro per lavori e da 400.000 a 150.000 euro per servizi e forniture. In particolare, il protocollo estende le suddette verifiche ai sub-appalti e ai sub-contratti per opere e lavori, e ai sub-affidamenti di prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazioni mafiose, indipendentemente dal loro valore. L'acquisizione delle informazioni antimafia è estesa anche alle prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto e ritenute sensibili, quali trasporto di materiali a discarica, trasporto e smaltimento rifiuti, fornitura e/o trasporto terra, materiali inerti, calcestruzzo, ferro lavorato e noli di macchinari.

Rapporti con le parti correlate

I rapporti con l'unica impresa controllata, Nucleco, sono avvenuti a normali condizioni di mercato e vengono qui di seguito riassunti.

(euro)	2011	2010	Variazione
Crediti verso controllate - commerciali	731.601	1.075.683	-343.882
Debiti verso controllate - commerciali	4.884.556	4.580.121	304.435
Altri ricavi verso controllate	229.576	469.694	-240.118
Acquisti da controllate	1.445.000	-	1.445.000
Costi per servizi da controllate	9.007.891	9.925.089	-917.198

Si evidenzia infine che Sogin intrattiene rapporti di natura commerciale, a normali condizioni di mercato, con Enel SpA, Enel Facility Management SpA, Enel Distribuzione SpA ed Enel Servizi Srl, che come Sogin fanno capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e con CESI SpA, di cui Sogin ha detenuto il 2% del capitale sociale fino a novembre 2011, ma che per Sogin non rappresentano parti correlate.

ATTIVITÀ DELLA COMMESSA NUCLEARE

I processi autorizzativi e i connessi rapporti con i principali soggetti istituzionali

I processi autorizzativi del 2011 sono stati sviluppati sostanzialmente in linea con gli obiettivi fondamentali della programmazione generale aziendale.

In generale si può ascrivere all'iniziativa autorizzativa dell'anno 2011, pur negli intervenuti avvicendamenti organizzativi, l'aver stabilito e mantenuto una buona intesa con i principali interlocutori istituzionali sulle priorità e sulle modalità di sviluppo dei processi autorizzativi. Tuttavia la carenza di risorse delle autorità competenti, in particolare di ISPRA e del Ministero dello Sviluppo Economico, ha sensibilmente penalizzato anche le migliori intenzioni delle parti sul piano temporale.

I principali processi autorizzativi si incentrano sul mantenimento di sicurezza, sugli aspetti organizzativi di centrali e impianti e sulle

istanze di disattivazione; per queste ultime lo stato di avanzamento nel 2011 è il seguente:

- concluse le istruttorie tecniche con ISPRA ai fini dell'approvazione delle istanze di disattivazione di Trino e Garigliano, si prevede che i decreti di autorizzazione alla disattivazione possano essere rilasciati entro il 2012;
- trasmessa alle autorità competenti l'istanza di disattivazione di Trisaia sviluppata sulla base dello studio di decommissioning sviluppato con il supporto della società britannica UKAEA Ltd.

Nel corso dell'anno sono state, invece, rilasciate le seguenti principali autorizzazioni.

Casaccia:

- decreto ministeriale per l'autorizzazione all'adeguamento dei locali OPEC2 a deposito rifiuti radioattivi (unico deposito di III categoria autorizzato in Italia per rifiuti non condizionati);
- approvazione ISPRA del piano operativo di trattamento e condizionamento, presso le installazioni Nucleco, dei rifiuti solidi derivanti dall'impianto Plutonio.

Trisaia:

- licenza di trasporto in Italia del cask AREVA, rilasciata da ISPRA;
- decreto di compatibilità ambientale per il "prodotto finito";
- autorizzazione ISPRA per manutenzione *overpack*;
- benessere ISPRA per il trattamento di ulteriori tre container con rifiuti metallici;
- approvazione ISPRA del programma di ispezione e controllo dei rifiuti radioattivi;
- approvazione ISPRA per l'esercizio del nuovo gruppo di continuità da 30 kVA;
- autorizzazione enti locali per la bonifica della Fossa 7.1;
- proroga DIA per l'esercizio della pressa compattatrice e della centrale mobile di betonaggio;
- benessere per la modifica della rete idrica antincendio (manutenzione straordinaria).

Garigliano:

- inviata a ISPRA la documentazione costituente l'aggiornamento complessivo del piano di disattivazione;
- rilasciato il decreto ministeriale per l'adeguamento del sistema idrico di centrale;
- autorizzazione ISPRA sul sistema elettrico di cantiere.

Latina:

- 23 autorizzazioni richieste e ottenute per l'abbattimento del pontile (primo edificio convenzionale di rilievo);
- decreto di compatibilità ambientale (VIA) per la disattivazione della centrale di Latina, rilasciato dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

Trino:

- decreto ministeriale di approvazione modifica di impianto WOX;
- benessere per attività preparatorie per la misura degli elementi di combustibile;
- verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 9 del decreto DSA-DEC-2008-1733;
- assunzione di responsabilità civile per trasporti di materie nucleari (ai sensi dell'articolo 16 della legge 1860/1962);
- atto di approvazione del Regolamento di esercizio ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 230/1995 e sue modifiche e integrazioni;
- verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 3 del decreto DEC-VIA-1264.

Caorso:

- approvazione ISPRA per sostituzione rivelatori di fumo;
- decreto ministeriale revoca articolo 48 (riduzione numero dei turni del personale);
- nulla osta alla rimozione del dispositivo di protezione fisica presso il nodo di scambio internodale per la stazione di Caorso per cessata emergenza;
- istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico (legge 241/1990);
- verifica di ottemperanza (VO 299) alla prescrizione n. 3 del decreto DEC/VIA 1264 del 31 ottobre 2011, convocazione riunione VIA del 27 ottobre 2011;
- istruttoria integrata della Fase di Valutazione articolo 12 legge regionale 40/1998 e Valutazione d'Incidenza inerente al progetto "Interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale con contestuali interventi a carattere estrattivo in località Brusaschetto Nuovo in Comune di Camino (AL)", invio determinazione dirigenziale n. 465 del 2 novembre 2011;
- assunzione di responsabilità civile per trasporti di materiali nucleari (ai sensi dell'articolo 16 della legge 1860/1962);
- atto di approvazione del Regolamento di esercizio ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 230/1995 e sue modifiche e integrazioni;
- parere/avviso favorevole alla modifica dell'autorizzazione relativa alle spedizioni di maggiore quantità di rifiuti radioattivi;
- verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 3 del decreto DEC/VIA/1264.

Bosco Marengo:

- approvazione Programma garanzia qualità di sito;
- approvazione Piano operativo della ventilazione e sistemi ausiliari;
- approvazione procedura di verifica dello stato di conservazione dei contenitori dei rifiuti;
- approvazione tempistica di emissione dei Rapporti di caratterizzazione;
- approvazione Piano operativo per la gestione dei rifiuti presenti nel BLD 8.

Saluggia:

- decreto ministeriale 18 gennaio 2011 di autorizzazione alla messa in esercizio del nuovo sistema di approvvigionamento idrico;
- approvazione Piano operativo per "Caratterizzazione trattamento e condizionamento di materiali provenienti dalla bonifica della piscina dell'impianto Eurex" - attività di qualificazione;
- approvazione demolizione edificio 600/B;
- approvazione della manutenzione straordinaria strutture civili edificio 2000;
- approvazione del trattamento grandi componenti/rifiuti metallici provenienti dalla bonifica della piscina del combustibile - attività di pre-caratterizzazione;
- trasmissione del decreto ministeriale di autorizzazione all'impiego di un'area aggiuntiva per la sosta dei contenitori di trasporto di combustibile nucleare irraggiato;
- autorizzazione all'allontanamento incondizionato delle guaine impermeabilizzanti tetti;
- parere favorevole dei Vigili del Fuoco sulla valutazione del progetto del deposito D2.

L'avanzamento delle attività di disattivazione

Nel corso del 2011 vi è stato un incremento, in termini di volumi, delle attività di decommissioning rispetto al 2010.

I fatti salienti del 2011 sono di seguito riassunti.

Centrale di Latina

È stata avviata e completata la demolizione anticipata del pontile. Sono state completate le opere civili del nuovo deposito temporaneo dei rifiuti radioattivi; la realizzazione degli impianti tecnologici e il completamento del deposito stesso sono stati riprogrammati al 2012 per maggiori difficoltà operative (riparazione microfessurazioni). È stato completato lo smontaggio delle condotte superiori. È in avanzata fase di realizzazione il sistema di estrazione e trattamento dei fanghi radioattivi. Sono in corso la progettazione e l'autorizzazione per la realizzazione del nuovo impianto di trattamento degli effluenti liquidi. È stata effettuata la consegna dei primi contenitori per i rifiuti radioattivi. Sono riprese le attività di progettazione per lo smantellamento dei boiler.

Centrale del Garigliano

È stata completata la realizzazione del nuovo deposito temporaneo per i rifiuti radioattivi, sono in via di ultimazione le attività di finitura relative all'adeguamento a deposito dell'edificio ex diesel e sono in corso le attività di realizzazione dell'edificio di contenimento e degli